BADMANIA

SETTEMBRE - OTTOBRE 2026
NUMERO 48

LA STORIA

Quando Vettel e Raikkonen si sfidavano a badminton

IL MONDO DI BADDY

Progetto Shuttlers le chiavi del successo



UN SACCO HELL

Alla scoperta della junior altoatesina protagonista agli Europei e ai Tricolori di categoria. “Faticavo a colpire il volano, ora sogno le Olimpiadi”



LA FOTO DEL BIMESTRE



Maglietta del Cagliari, bandiera della Danimarca: il figlio di un Over 35 danese gioca sulle tribune degli Europei Seniores

IN QUESTO NUMERO

NEL MONDO DI ANNA: “CHE FATICA PER COLPIRE QUEL VOLANO” 04
di Giacomo Rossetti

IZZO, LI E FALCHETTI, QUELLI DEL “TRIPLETE” 08
di Stefano Griguolo

GIOVANNI&FERNANDA, IL COLPO PIÙ BELLO 10
di Giada Capuzzi

RAIKKONEN-VETTEL, QUANDO IL VOLANO SBARCÒ IN FORMULA 1 12
di Fulvio Solms

GRECO&MADDALONI: “SIAMO ANCORA QUI” 14
di Christian Marchetti

AGONISMO E FORMAZIONE, È “PROFESSIONE SPORT” 17

“VOLA CON NOI”, SULLO SHUTTLE PER I SOGNI 18
di Francesca Fabrizi

RECLUTAMENTO, ECCO LE CHIAVI DEL SUCCESSO 20
di Enrico La Rosa

AUTUNNO D’ARGENTO 24
di Stefano Griguolo

AIR BADMINTON, L’ANNO DEL BOOM 27

TROFEO CONI, FESTA PER DUE 28



BADMANIA

Direttore Responsabile
Giovanni Esposito

Direttore Editoriale
Carlo Beninati

Redazione
Milagros Barrera e Stefano Griguolo

Hanno collaborato
Giada Capuzzi, Francesca Fabrizi, Enrico La Rosa, Christian Marchetti, Giacomo Rossetti e Fulvio Solms

Grafica e Impaginazione
Adriana Volpe

FIBa - 06 83 800 709/711
ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA – testata giornalistica n.88/2018
Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018



Talenti, “vecchi” campioni e nuove sinergie: il mondo del badminton non si ferma mai

Care amiche e cari amici del badminton italiano, ci affacciamo all’ultima parte di questo 2026 con un numero della nostra rivista particolarmente denso di contenuti, storie e spunti di riflessione. È un’edizione che scatta una fotografia perfetta del nostro movimento, capace di unire l’entusiasmo della base, lo sviluppo del territorio e il fascino delle grandi sfide internazionali.

Nelle pagine che seguono abbiamo voluto dare ampio spazio a chi rappresenta il cuore pulsante del nostro sport. Troverete un ricco speciale dedicato ai campionati italiani Junior e Under, vera fucina dei talenti di domani, arricchito da un’intensa intervista esclusiva ad Anna Hell, che si racconta a tutto tondo. Ma il badminton è innanzitutto radicamento e crescita: per questo, attraverso le rubriche de “Il Mondo di Baddy”, abbiamo deciso di accendere i riflettori sul progetto “Vola con Noi 2026” e di fornire una vera e propria guida su come si crea e si fa crescere un nuovo club, offrendo strumenti concreti a chi vuole investire sul territorio.

La passione per il volano, lo sappiamo, non conosce età né confini. Lo dimostrano le emozioni degli Europei Master, che rivivremo attraverso le parole e l'esperienza di Giovanni Greco e Rosario Maddaloni, medaglia di bronzo nel singolare maschile Over 35. A conferma di quanto la nostra disciplina sappia essere trasversale e contagiosa, vi regaleremo anche un curioso salto fuori dal campo: un tuffo nel mondo dei motori per scoprire l'inaspettata e accesa rivalità a colpi di racchetta tra due campioni della Formula 1 come Sebastian Vettel e Kimi Raikkonen ai tempi della loro coabitazione in Ferrari.

In chiusura, non potevamo non celebrare i recenti traguardi che hanno riempito di orgoglio la nostra Federazione. Abbiamo vissuto un vero e proprio “autunno d'argento” grazie ai podi internazionali conquistati da Giovanni Toti (al quale rinnovo gli auguri per il recente matrimonio), Luca Zhou, Simone Piccinin e dal doppio Bianchi-De Leon. Un applauso speciale va a Rosa De Marco, le cui medaglie asiatiche aggiungono punti cruciali in vista della corsa alla Paralimpiade di Los Angeles 2028.

Cresce intanto l’attesa per i prossimi importanti eventi: oltre ai campionati italiani Assoluti e ParaBadminton ci sarà anche una storica prima volta con il campionato italiano degli Sport di Racchetta, che a fine novembre infiammerà la Fiera di Bologna, organizzato dalla ConfedRacchette in collaborazione con le federazioni Tennis e Padel, Tennis Tavolo e Gioco Squash.

Buona lettura a tutti, e che queste pagine vi trasmettano tutta l’energia del nostro amato sport.

Carlo Beninati

Nel mondo di Anna “Che fatica per colpire quel volano”

La Hell ha un cognome evocativo ma fa l’inferno solo sul campo: doppietta ai campionati juniores. Qui si racconta: “Da bambina non era per niente facile, adesso sogno le Olimpiadi. Pronta alle sfide tra i seniores”

di Giacomo Rossetti

Appiano sulla Strada del Vino “rischia” di diventare famosa tra gli appassionati di badminton per un motivo diverso dalle sue vigne pregiate e i suoi castelli mozzafiato. Qui nel 2008 è nata Anna Hell, fresca bi-campionessa italiana nel singolare e nel doppio femminile ai campionati Junior disputati a Milano a fine ottobre. E sebbene il suo cognome dia l’idea di un carattere... infernale, l’atleta dell’ASV Überetsch è tutt’altro: studentessa e figlia modello, fa fuoco e fiamme solo in campo. Lo sa bene Lena Kobler dell’ASV Mals, sua avversaria, da Anna sconfitta sia nella finale del singolare che in quella del doppio (qui Hell e Kobler erano in coppia, rispettivamente, con Margherita Tognetti e Pia Kopania). Anna ha vissuto un anno indimenticabile, indossando la maglia azzurra agli Europei juniores, terminati tra le migliori 16 d’Europa nel doppio femminile (con Tognetti). Non solo: è stata l’unica atleta italiana a rappresentare il Paese agli scorsi Mondiali juniores al Cairo.

“Ho cominciato a 6-7 anni perché giocavano le mie cugine più grandi È uno sport unico”



Con la famiglia a Parigi in vacanza

Due ori italiani non si conquistano per caso: si aspettava questo exploit o è rimasta sorpresa anche lei?

“Anche se non ero testa di serie numero 1 e non avevo giocato molti tornei in Italia nel 2026, sentivo (anzi speravo!) di essere la favorita. Sapevo che il nuovo sistema di punteggio sarebbe stato un cambiamento e mi ci sarei dovuta abituare. Ero anche abbastanza nervosa, avendo trovato un tabellone non facile”.

Come descriverebbe ora a mente fredda le due finali vinte?

“Nel singolare ho cominciato agitata, poi ho trovato la concentrazione eseguendo quanto detto dal coach e l’ansia è passata: ne avevo di più in semifinale, contro Margherita (Tognetti; nda) che è la mia migliore amica! Anzi, a entrambe dispiaceva molto non affrontarci nell’ultimo atto, sarebbe stato più bello. Nella finale di doppio, invece, venivamo da una serie di match facili, ed eravamo sicure di farcela sin dall’inizio, per quanto il match sia stato più in bilico”.

Cosa l’ha portata a innamorarsi del badminton?

“Avevo 6-7 anni, e vedevo giocarci Lara e Greta, le mie cugine più grandi, che inoltre viaggiavano tanto per le trasferte: penso che sia stata questa combinazione a convincermi. Il primissimo ricordo del badminton sono io, bambina, che torno da un allenamento e racconto a una mia amichetta quanto fosse difficile colpire il volano con la racchetta! (ride; nda). Si tratta di uno sport unico: è molto veloce e ci sono tanti aspetti da tenere in conto”.

Quali?

“Se non hai una tecnica eccellente, puoi compensare con la rapidità in campo, e viceversa. Ogni atleta gioca in modo diverso, e in campo devi sempre adattarti. Le mie campionesse preferite sono Intanon Ratchanok, che in ogni partita dà l’idea di divertirsi, e An Se-young: vince sempre, vince tutto. Purtroppo non le ho mai incontrate”.

Quali sono i suoi punti di forza, e quali gli aspetti su cui migliorare?

“Sono abbastanza veloce con i piedi, e riesco a far durare tanto lo scambio, aiutata da un buon fiato. Per quanto riguarda i punti deboli, so bene che devo e posso migliorare a rete. Con il mio tecnico Csaba Hamza ci alleniamo tutti i giorni, cerco di seguire attentamente tutto quello che mi dice, non solo sul

lavoro quotidiano, ma per tutto il resto: le gare, la disciplina, il rapporto con pressione e ansia, che a volte soffro ma sto imparando a gestire bene".

Che effetto le fa sentire così vicino il mondo del professionismo? È un percorso che la attrae?

"Già passare tra i seniores per me sarà un grande cambiamento: lì il livello delle avversarie è altissimo e sarà assai più complicato vincere. Però è ciò che voglio. Se penso al professionismo, mi rendo conto che lì la vera difficoltà non è solo l'allenarsi, ma il farlo combinando studio, alimentazione, riposo... Ma se ti piace, lo sforzo vale la pena. Mi piacerebbe un giorno entrare nei gruppi sportivi, sarebbe di grande aiuto".

"Sono veloce con i piedi e riesco a far durare tanto lo scambio. Devo migliorare a rete"

Come è composta la sua famiglia?

"Mio padre Andreas ha una ditta che vende trattori, e mia madre Martina lavora con lui: sono i miei primi tifosi, mi sostengono veramente tanto e mi aiutano in tutto. Sono molto grata a loro. Ho una sorella più piccola di tre anni, Leni, che non gioca a badminton ma fa nuoto (stile libero e rana) ed è anche molto brava".

Come è l'Anna Hell studentessa?

"A scuola vado bene, non faccio fatica. Frequento il liceo delle scienze umane, con il latino. Se hai buoni voti e dimostri che ti interessa, la scuola ti viene incontro per le esigenze sportive: mi permettono di uscire dall'edificio per allenarmi la mattina, ed è molto comodo".



Con la sorella Leni a Parigi

Sui banchi, quali sono le sue materie preferite?

"Mi piacciono sia matematica che psicologia: pensando all'università, mi sarebbe piaciuto fare fisioterapia ma è tosta da combinare con il badminton, essendo richiesto tanto tempo in presenza... Io, comunque, dopo la maturità non voglio concentrarmi solo sul badminton, ma anche studiare, magari un percorso legato allo sport".

"Il salto tra i grandi comporterà diversi cambiamenti, ma non lascio il doppio con Margherita"

Posati racchetta e libri di scuola, come ricarica le batterie?

"Amo stare con le mie amiche e andare a fare shopping, magari da Stradivarius, il nostro negozio preferito, oppure a mangiare sushi in un ristorante di Bolzano che si chiama Bambu. Sono anche legatissima a mia sorella, e dato che ci vediamo poco tra allenamenti e studio, quando



L'abbraccio con Margherita Tognetti dopo la vittoria in Croazia



Con Yasmine Hamza a Marsiglia

L'IDENTIKIT

Nome: Anna Hell
Nata a: Bolzano
Il: 8 luglio 2008
Mano: destra
Età in cui ha iniziato: 6 anni
Prima società: ASC Berg (ora ASV Überetsch)
Primo allenatore: Erika Stich
Società attuale: ASV Überetsch
Allenatore attuale: Csaba Hamza
Top ranking mondiale: 407 (singolare), 378 (doppio, con Hamza)
Ranking attuale: 403 (singolare), 399 (doppio, con Hamza)

Vittorie nazionali - Singolare: Campionessa italiana U.19 (2025, 2026), U.17 (2024) e U.15 (2022). **Doppio:** Campionessa italiana U.19 (2024, 2025, 2026), U.17 (2022, 2023) e U.15 (2021). **Doppio misto:** Campionessa italiana U.17 (2024) e U.15 (2022).

Studi: liceo delle Scienze Umane
Hobby: shopping, passeggiate, cene di sushi
Soprannome: nessuno
Famiglia: papà Andreas, mamma Martina e la sorellina Leni (15 anni)



Con Margherita agli Europei di categoria in Ungheria

posso mi piace passare del tempo con lei. Durante le trasferte la chiamo e chiacchieriamo a lungo".

Nessuno ha la sfera di cristallo, ma se dovesse dirci i suoi piani per il 2027, quali sarebbero?

"Sicuramente il passaggio al mondo dei seniores comporterà diversi cambiamenti; io proverò a disputare qualche torneo internazionale in singolare, mi piacerebbe mettermi alla prova con avversarie forti per misurare il mio livello. Ma non voglio abbandonare il doppio in coppia con Margherita: agli Europei abbiamo fatto veramente bene, quindi perché non fare qualche torneo anche di doppio? In Italia, poi, punto agli Assoluti: prima quelli 2026 a novembre, poi quelli a febbraio dell'anno prossimo. Mi piacerebbe salire sul podio, ma per farcela bisogna 'buttare giù' una tra Emma (Piccinin; nda), Gianna (Stiglich) e Yasmine (Hamza)".

"Voglio diventare professionista ed anche studiare Magari un percorso legato allo sport"

C'è una giocatrice italiana che la ispira?

"Sicuramente Yasmine. Anche se ci alleniamo insieme e siamo amiche da anni, passando molto tempo l'una accanto all'altra, dalla palestra allo shopping fino al sushi, la ammiro sul serio per quello che fa e come lo fa. Gestisce con cura allenamenti e riposo, si impegna sempre al massimo e, non da ultimo, ha dimostrato un carattere eccezionale per come si è ripresa dall'infortunio al crociato. Per me è un punto di riferimento".

Cosa le è rimasto dentro degli scorsi Europei?

"È stata un'esperienza veramente bella, ancora migliore di quelle da me vissute agli Europei U13 e U15: io e Margherita la aspettavamo da tanto, e abbiamo fatto parte di un gruppo veramente bello. Battere la Croazia è stata un'impresa e anche se con Turchia e Ucraina abbiamo perso, lo abbiamo fatto con onore. Loro erano le favorite, quindi ci sta la sconfitta".

"Per ricaricarmi shopping, sushi e tutto il tempo che posso con la mia sorellina"

L'Olimpiade di Brisbane 2032 sono un obiettivo?

"Sì, lo sono (ridacchia; nda), ma per adesso vediamo come va il mondo Senior... Devo lavorare ancora tanto, e poi vedere se ne varrà la pena".



Il podio del singolare femminile ai campionati di Milano

Izzo, Li e Falchetti quelli del “triplete”

I tricolori Junior e Under di Milano segnati dagli en-plein di Davide tra gli Under 19, Bohong Luca ed Emma tra gli Under 15. L’ASV Mals vince meno ma la Coppa a squadre è ancora sua

di Stefano Griguolo

I Campionati italiani Junior e Under 2026, andati in scena al PalaBadminton di Milano, hanno incoronato tre indiscussi protagonisti, capaci di compiere la straordinaria impresa del “triplete”. A monopolizzare la scena sono stati Davide Izzo (Piume d’Argento) nella categoria Junior, insieme ai giovanissimi Bohong Luca Li (Junior BC Milano) ed Emma Maria Falchetti (GSA Chiari) tra gli Under 15. Questi tre atleti hanno lasciato un segno indelebile sulla competizione, trionfando in tutte le specialità in cui erano impegnati: singolare, doppio e doppio misto.
A livello societario, il dato più dirompente emerge dall'analisi dei risultati complessivi: lo Junior BC Milano ha letteralmente dominato il settore del singolare maschile. Il club ha infatti conquistato ben 3 dei 4 titoli individuali a disposizione. Oltre alla vittoria del già citato Bohong Luca Li nell’Under 15, si sono laureati campioni italiani anche Jan Dominique De Leon tra gli Under 17 e il promettente Shengyi He nell’Under 13. Continua così la storica tradizione del club milanese nella specialità, con i titoli vinti nelle ultime edizioni anche grazie a Zyver De Leon e Simone Piccinin. Da notare poi come Li e De Leon non abbiano ancora la cittadinanza italiana, che otterranno al compimento del 18° anno di età, ma possono partecipare grazie al regolamento federale che, come da indicazioni Coni, permette ai minorenni nati in Italia o che abbiano frequentato un ciclo scolastico in Italia di prendere parte ai campionati italiani Junior e Under.

ONDA VERDE

Straordinaria anche la prova di forza della "new generation" del Brescia Sport Più, che ha fatto man bassa di titoli tra gli Under 13, sfiorando l’en plein. I giovani talenti bresciani si sono aggiudicati 4 titoli su 5 in questa categoria. Il trionfo porta la firma di Viola Frassine nel singolare, della coppia Frassine-Veronica Torresi nel doppio femminile, di Andrea Haxhiu e Xhoel Toska nel doppio maschile e del duo Toska-Torresi nel misto. La società lombarda si conferma così al vertice nel panorama nazionale e darà filo da torcere a chiunque nel prossimo decennio grazie alle sue giovani stelline.
Nonostante un numero di vittorie individuali definito “poco” esaltante rispetto ai consueti standard di dominio assoluto, la prestigiosa coppa a squadre è stata vinta ancora una volta dall'ASV Mals. La società altoatesina ha chiuso al primo posto con 131 punti, imponendosi con un netto distacco sull'ASV Uberetsch (69) e sul Brescia Sport Più (61). Questo successo corale dimostra come l'ASV Mals abbia potuto contare sulla costanza e i piazzamenti dell'intera delegazione, che le hanno permesso di compensare qualche sconfitta di troppo.

DOPPIA HELL

A completare il quadro dei campioni italiani, si segnalano tutte le altre vittorie che hanno arricchito la rassegna. Nella categoria Junior (Under 19), Anna Hell (ASV Uberetsch) ha trionfato nel singolare e, insieme a Margherita Tognetti (Fiamme Oro), nel doppio; la stessa Tognetti ha condiviso l'oro del misto con Izzo, mentre Alessio Catalfamo (Fiamme Oro) ha vinto il doppio maschile al fianco di Izzo. Tra gli Under 17, oltre a De Leon, festeggia Guo Hang Lou (Pol. Azzurra) per l’oro in doppio maschile. In campo femminile, successi per Franzi Hellrigl (ASV Mals) nel singolare e per la coppia Nadia Malleier e Lisa Tschimben (ASV Uberetsch) nel doppio, con Anton Gurschler e Mara Stricker (ASV Mals) a segno nel misto. Infine, tra gli Under 15, ad affiancare Li e Falchetti sul gradino più alto del podio nei doppi sono stati rispettivamente Manuel Veronese (SSV Bozen) nel maschile e Lea Gitterle (ASV Mals) nel femminile.

RIVIVIAMO IN VIDEO LE EMOZIONI DEI CAMPIONATI
Link 01 | Link 02 | Link 03 | Link 04 | Link 05

I CAMPIONI

JUNIOR

Singolare U: Davide Izzo
Singolare D: Anna Hell
Doppio U: Alessio Catalfamo-Davide Izzo
Doppio D: Anna Hell-Margherita Tognetti
Doppio misto: Davide Izzo-Margherita Tognetti

UNDER 17

Singolare U: Dominique De Leon
Singolare D: Franzi Hellrigl
Doppio U: Dominique De Leon-Guo Hang Lou
Doppio D: Nadia Malleier-Lisa Tschimben
Doppio misto: Anton Gurschler-Mara Stricker

UNDER 15

Singolare U: Bohong Luca Li
Singolare D: Emma Maria Falchetti
Doppio U: Bohong Luca Li-Manuel Veronese
Doppio D: Emma Maria Falchetti-Lea Gitterle
Doppio misto: Bohong Luca Li-Emma Maria Falchetti

UNDER 13

Singolare U: Shengyi He
Singolare D: Viola Frassine
Doppio U: Andrea Haxhiu-Xhoel Toska
Doppio D: Viola Frassine-Veronica Torresi
Doppio misto: Xhoel Toska-Veronica Torresi

CLUB

ASV Mals


Davide Izzo


Bohong Luca Li


Emma Falchetti

Giovanni&Fernanda il colpo più bello

L'azzurro Toti è convolato a nozze con la peruviana Saponara sullo sfondo del lago di Garda Ospiti i compagni di Nazionale e diverse star straniere. E una rete di pizzo bianco per giocare col volano

di Giada Capuzzi

Tra tavoli elegantemente addobbati, il panorama suggestivo del lago di Garda e gli abiti raffinati degli invitati, un dettaglio unico non poteva davvero mancare: una lunga rete di pizzo bianco, allestita con tanto di racchette e volani a fare da cornice. Un tocco originale e di classe per celebrare il matrimonio di uno dei più grandi interpreti italiani nella storia del badminton.

Lo scorso 12 settembre, infatti, Giovanni Toti è convolato a nozze con la giocatrice peruviana Fernanda Saponara nella suggestiva Basilica di San Giovanni Battista a Lonato, sulla sponda bresciana del Benaco. I due sposi si sono promessi amore eterno davanti a una chiesa gremita di affetti: familiari, amici storici e una straordinaria rappresentanza di atleti del panorama nazionale e internazionale. Nel ruolo di testimone di nozze, Giovanni ha voluto accanto a sé l'amico di una vita, cresciuto insieme a lui tra estenuanti sessioni di allenamento e tornei in giro per il mondo: è stato infatti Enrico Baroni a sostenerlo anche in questo momento così speciale.

ATMOSFERA MAGICA

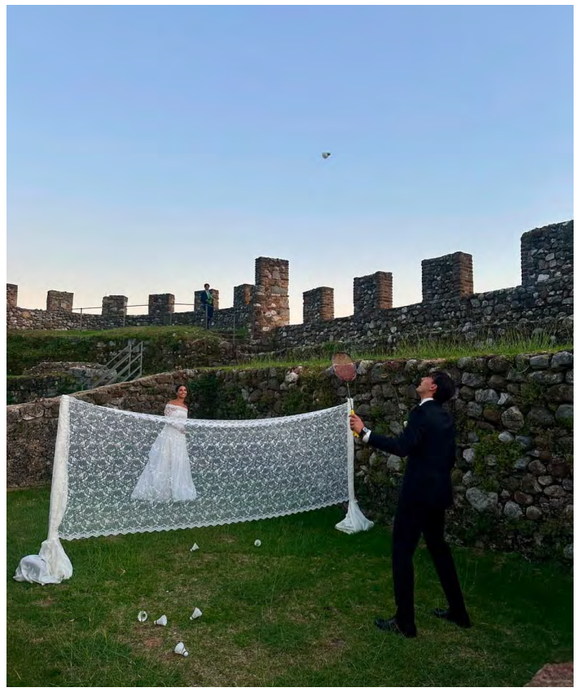
Terminata la cerimonia religiosa, i festeggiamenti si sono spostati nell'incantevole cornice della Rocca di Lonato. La cena si è svolta in un'atmosfera a dir poco magica, immersa nella luce soffusa di centinaia di candele, per poi proseguire fino a notte tarda tra musica, brindisi e tanto divertimento.
Come era prevedibile, il badminton è stato grande protagonista della giornata. Tantissimi i volti noti della racchetta giunti per abbracciare Giovanni e Fernanda. Tra i compagni di Nazionale spiccavano i nomi di Giovanni Caponio, dei fratelli Piccinin, di Alessandro Gozzini e di Luca Zhou, oltre agli immancabili amici del GSA Chiari, il club con cui Toti ha mosso i suoi primi, storici passi sul campo. Eccezionale anche il parterre di star internazionali: hanno accolto l'invito i fratelli francesi Toma e Christo Popov, entrambi stabilmente nella Top 15 mondiale, e la fuoriclasse danese Mia Blichfeldt, fresca del prestigioso successo agli Arctic Open. "È stato bellissimo avere accanto le persone con cui condivido la quotidianità - ha raccontato un commosso Giovanni - Allo stesso tempo ho apprezzato immensamente il sacrificio degli atleti arrivati dall'estero: la loro presenza dimostra quanto di profondo siamo riusciti a costruire negli anni al di là della competizione".

TOUR DE FORCE

Per la luna di miele, tuttavia, la coppia dovrà pazientare ancora un po'. Soltanto due giorni dopo il matrimonio, Toti era già in volo verso la Polonia, dove ha conquistato un prezioso argento, per poi spostarsi in Guatemala e replicare lo splendido secondo posto. Un tour de force che non si ferma qui, con le prossime tappe già fissate in Perù e Germania. In attesa di staccare la spina, l'azzurro si gode il ricordo di una giornata indimenticabile, guardando con entusiasmo al futuro che lo attende, sia in campo che nella vita.



Il fantastico scenario della Rocca di Lonato



Due scambi da neo sposi



Foto-ricordo davanti all'altare



Giovanni e Fernanda all'uscita della basilica

RAIKKONEN-VETTEL Quando il volano sbarcò in Formula 1

Il badminton è stato il cemento dell'amicizia tra Kimi e Sebastian, sbocciata ben prima degli anni in comune a Maranello. Il finlandese vinceva sempre e una volta arrivò a scommettere una delle sue Ferrari

di Fulvio Solms

C'è anche il rosso Ferrari tra i colori del badminton. Lo tinteggiarono con generosità Kimi Raikkonen e Sebastian Vettel negli anni di convivenza a Maranello (2015-2018), imbastendo le trasferte mondiali per correre i gran premi con il filo della racchetta e del volano.



Kimi e Seb con la Ferrari alla presentazione di una delle loro stagioni a Maranello (foto Ferrari)

A essere ben cucita, stretta stretta, era in realtà una loro amicizia molto naturale: essendo entrambi persone autentiche e senza filtri, si erano riconosciuti uno nell'altro. La loro genuinità era comunicazione, tanto da essere entrambi rimasti tra i piloti più amati dal pubblico ferrarista.

Al di là della Ferrari e della Formula 1, il badminton fu il cemento di questa amicizia: scoperto ben prima di ritrovarsi a Maranello, praticato anche dopo la separazione. Partite accanite, interminabili, facilitate dalla relativa vicinanza tra le loro abitazioni nella Svizzera più verde: l'elegante residenza di Kimi a Baar a un passo dal Lago di Zugo, e la fattoria d'epoca di Sebastian a Eschenz in vista del Reno e del Lago di Costanza, un posto in cui il tempo s'era fermato.

L'elegante Villa Butterfly, casa di Raikkonen, disponeva di strutture sportive esterne e interne, e tra queste un campo indoor perfetto per il badminton. Seb lo raggiungeva lì oppure, in alternativa, i due prenotavano un impianto privato nel Canton Zurigo o nel Canton Turgovia: l'affitto dell'intera struttura determinava la chiusura al pubblico, ciò che permetteva loro di sfinirsi in partite di badminton e allenarsi con i rispettivi preparatori atletici, lontani dall'occhio dei media o dai cacciatori di autografi. C'erano poi post-partita che avevano un che di rituale: regolarmente i due parlavano dei loro match di badminton nei paddock di Formula 1, o li rivivevano a colpi di sfottò nel corso dei lunghi voli condivisi sui jet privati.

Entrambi vivevano in Svizzera, vicini tra di loro. E la villa di Raikkonen aveva un campo indoor

A SENSO UNICO

La storia divertente è che - includendo anche partite organizzate in ogni angolo del mondo per i giorni immediatamente precedenti ai gran premi - avranno giocato assieme millanta volte, e il risultato finale dei confronti diretti è comunque rimasto millanta-a-zero in favore di Raikkonen.

«Ho vinto sempre io, questa è la verità! - rispose Kimi in una sua rara versione ciarliera a una tifosa giapponese che gli aveva chiesto proprio della storia delle sue sfide a badminton con Seb - Non ho mai perso contro di lui. Ora non giochiamo più come una volta, non so se lui ne abbia più tanta voglia. Mi ha detto che col tempo mi avrebbe battuto, ma finora non è successo».

Per capire quanto fosse accesa questa rivalità bisogna mettere a fuoco come la competitività sia un'ossessione per i piloti di Formula 1: Lewis Hamilton e Nico Rosberg si sfidavano anche a finire prima una pizza intera (per la cronaca: vinceva Hamilton). Figurarsi che occasione rappresentasse, rappresenti per tutti loro ancor oggi, lo sport.

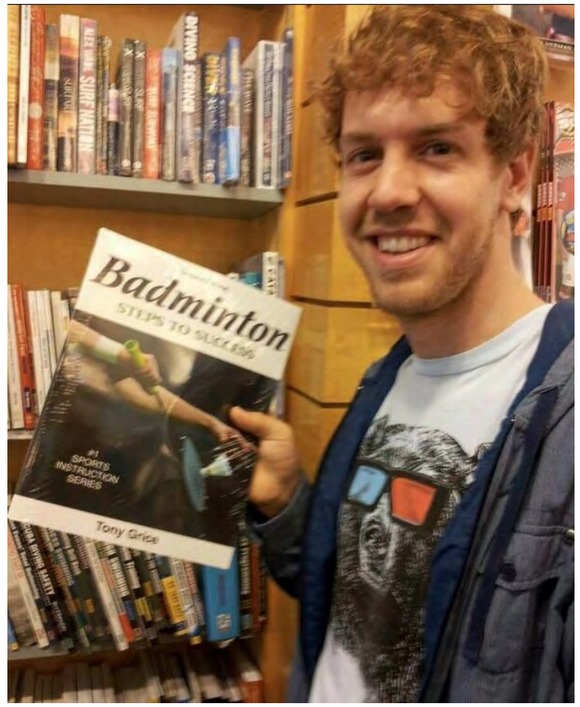
Tempi di reazione, coordinazione tra occhio e mano: il volano era mezzo ideale per allenarsi

SCOMMESSA

Millanta-a-zero dunque, tanto che un giorno Kimi, dopo un'ennesima vittoria, mise sul piatto una supercar: «Se riesci a battermi ti regalo una delle mie Ferrari!», fu la sua provocazione. Aveva in garage una Enzo, una 458 Italia, una F12 Berlinetta e qualcosa d'altro. E lì rimasero, of course.

«Credo di aver perso duecento partite di fila prima di riuscire a vincere un set», ammise una volta Vettel. Il quale insisteva, seguendo la sua natura di feroce antagonista. «Kimi era un eccezionale giocatore di badminton - ha raccontato Mark Arnall, fisioterapista e preparatore atletico del pilota finlandese - Sebastian voleva batterlo a tutti i costi, e più perdeva, più voleva riprovarci».

Un punto d'orgoglio per il badminton anche per la sua altissima intensità tra i giri alti della macchina cuore/polmoni, i fulminei tempi di reazione, il gioco di gambe, la coordinazione occhio-mano: pane per i denti dei campioni, anche di Formula 1.



Vettel quando studiava da badder

KIMI RAIKKONEN



Kimi RAIKKONEN è nato a Espoo, in Finlandia, il 17 ottobre 1979. Soprannominato "Iceman" (lett. Uomo di ghiaccio), ha corso in Formula 1 dal 2001 al 2021, vestendo le tute di Sauber, McLaren, Ferrari, Lotus e Alfa Romeo. Con la Rossa di Maranello ha gareggiato dal 2007 al 2009 e dal 2014 al 2018, conquistando il titolo mondiale alla prima stagione. È stato il campione del mondo più giovane della F.1. È anche finito terzo assoluto nel 2008, nel 2012 (con la Lotus) e nel 2018. In totale è partito in 349 gran premi (18 volte in pole position) e ne ha vinti 21, per un totale di 103 podi. Tra il 2009 e il 2011 ha disputato anche il Mondiale rally, chiudendo due volte decimo assoluto. Figlio di Matti e Paula, ha un fratello pilota (Rami). Dopo il divorzio da Jenni Dahlman (ex Miss Scandinavia), si è sposato con Minttu Virtanen, che gli ha dato un figlio e due bambine.

SEBASTIAN VETTEL



Sebastian VETTEL è nato a Heppenheim, in Germania, il 3 luglio 1987. Ispirato dall'idolo Michael Schumacher, ha corso in Formula 1 dal 2007 al 2022 al volante di BMW Sauber, Toro Rosso, Red Bull, Ferrari e Aston Martin. Ha difeso i colori di Maranello dal 2015 al 2020. Quattro volte campione del Mondo con la Red Bull (2010, 2011, 2012, e 2013), è stato tre volte secondo assoluto (due in Ferrari: 2017, 2018) e una volta terzo (con la Rossa nel 2015). In totale è partito in 299 gran premi (57 volte in pole) e ne ha vinti 53, per un totale di 122 podi. Aveva l'abitudine di dare nomi da donna ai telai delle sue monoposto: le sue Ferrari si chiamavano Eva, Margherita, Gina, Loria, Lina e Lucilla. Figlio di Norbert e Haike, ha un fratello pilota (Fabian) e due sorelle. Sposato con Hanna Prater, amica d'infanzia, è padre di tre figli.

Greco&Maddaloni “Siamo ancora qui”

I due ex azzurri sono tornati in campo agli Europei seniores di Cagliari Un tuffo nel passato e uno stimolo per il futuro. Rosario: “Riprendendo a giocare ho perso una scommessa” Giovanni: “Io in pratica non ho mai smesso del tutto”

di Christian Marchetti

Stretti tra un “Chi si rivede!?” e un “Bentornato!”, mimetizzati nel numero record di partecipanti agli European Senior Championships di Cagliari c’erano anche Rosario Maddaloni e Giovanni Greco, “semplicemente” un pezzo del badminton italiano. Il bello è che si sono divertiti un sacco, così tanto che potrebbero anche prendere decisioni... importanti, diciamo così. Ma non vorrete mica farvi rovinare l’intervista incrociata che segue. Per cui...

Bronzo nel singolare, battuto solo da un infortunio, il 38enne Rosario Maddaloni. Ottavi di finale nel doppio misto con Joan Christiansen per il 36enne Giovanni Greco. Senza dimenticare quel doppio ritrovato Maddaloni-Greco, fermato anche questo agli ottavi. Risultati (importanti) a parte, come sono andati questi Europei?

Maddaloni: "Non posso che essere soddisfatto perché... insomma... vorrei ricordare che sono l’unico atleta maschio a essere riuscito a prendere un bronzo nell’Over 35. Quindi ne vado fiero, tanto più perché ci sono riuscito ‘in casa’, nella Sardegna che mi ha aperto le porte e dove alleno al MaraBadminton. Peccato quello strappo di quattro centimetri al grande adduttore...”.

Maddaloni: “Fiero di essere stato l’unico azzurro sul podio. Ma mi sono strappato”

Greco: "Nonostante il passato da atleta di alto livello, per me era la prima volta a un torneo Master. Non conoscevo nulla, e sono rimasto piacevolmente colpito. Ero molto felice di tornare a giocare e di farlo anche con Rosario. L’ultima volta, a proposito, credo fosse il 2018. Penso che una medaglia fosse alla nostra portata. Peccato, ma che bella esperienza”.



Giovanni Greco in azione



Maddaloni premiato sul podio

L’EVENTO

Numeri record nella grande festa di Cagliari

Dal 19 al 26 settembre, Cagliari si è trasformata nel cuore pulsante del badminton continentale ospitando gli European Senior Championships 2026. Per la prima volta nella storia, Badminton Europe ha assegnato alla FIBa l’organizzazione di questo prestigioso appuntamento, realizzato con il fondamentale supporto della Regione Sardegna e del Comune di Cagliari. I campi da gioco del PalaPirastu e del complesso Coni hanno accolto ben nove giorni di gare ad altissima intensità, trasformando il capoluogo sardo in un polo sportivo e turistico di primissimo livello internazionale.
La manifestazione ha visto la partecipazione record di oltre 1500 atleti Over 35 provenienti da 34 differenti Paesi europei, pronti a contendersi i titoli continentali nelle cinque discipline ufficiali: singolare maschile e femminile, doppio maschile e femminile, e doppio misto. L’evento ha suscitato enorme entusiasmo tra il pubblico e gli appassionati locali, che hanno riempito gli spalti per vivere da vicino lo spettacolo delle grandi occasioni e sostenere i tantissimi azzurri in gara.
A guidare una numerosa e determinata pattuglia italiana - composta da quasi cinquanta atleti, tra cui Giovanni Greco, Sabine Doering, Flavio Bettoni e Valentina Avvento - è stato Rosario Maddaloni, protagonista assoluto nel singolare Over 35. L’azzurro ha condotto un cammino impeccabile nel tabellone fino alle fasi finali, conquistando con merito una straordinaria medaglia di bronzo. Purtroppo, un infortunio gli ha impedito di scendere in campo nella semifinale contro il tedesco Paulsen, costringendolo al ritiro, ma il suo podio lascia un segno indelebile in questa edizione casalinga della rassegna continentale.
Accanto alla grande impresa di Maddaloni, un’altra bellissima soddisfazione l’ha regalata Sabine Doering, in coppia con la rumena Ciuca nel doppio femminile Over 45, raggiungendo i quarti di finale. In generale la Germania si è confermata protagonista con 10 ori e mezzo, davanti alla Danimarca con 9 ori e all’Inghilterra con 8 ori. L'edizione cagliaritana si è chiusa dunque con un bilancio ampiamente positivo, sia dal punto di vista organizzativo che tecnico-agonistico, confermando la capacità dell'Italia di ospitare con successo grandi eventi internazionali di badminton.

Ma quanto è stato difficile, per entrambi, tornare in campo?

Maddaloni: “Ora posso dire la verità. Io non volevo nemmeno partecipare, però circa un anno e mezzo fa Francesco Feliziani, già artefice del mio arrivo in Sardegna, mi propose di partecipare. Gli risposi subito ‘Non ci provare, ho smesso’. E lui: ‘Scommettiamo. Se ti porto gli Europei a Cagliari, tu giochi’. ‘Sì, come no. Ok, ci sto’. E a quanto pare ha vinto lui”.

Greco: “Sinceramente non è stato troppo difficile. Avendo la fortuna di lavorare al Centro tecnico federale di Milano, mi capita spesso di fare da sparring ai ragazzi della Nazionale. Ecco, ho dovuto riprendere la competizione vera e propria e il ritmo partita un po’ mancava. Però non ho riscontrato grossi problemi”.

E cosa vi era mancato di più?

Maddaloni: “L’atmosfera, sicuramente. La competizione mi è mancata tantissimo, calpestare nuovamente il campo, la preparazione, il riscaldamento fatto in una certa maniera, lo studio degli avversari, il coach dietro alla sedia... È stato come un tuffo nel passato molto, ma molto, piacevole”.

Greco: “Prima volta tra i Master e sono rimasto colpito. Medaglia sfumata: peccato”

Greco: “È mancata anche a me la competizione vera e propria. Se sono competitivo anche fuori dal campo? Penso di sì, credo che questa sia una caratteristica che rimane un po’ a tutti gli atleti e che li accompagna per tutta la vita. Non passa mai”.

Cosa vi ha divertito di più?

Maddaloni: “Il tifo! Giocando appunto in casa ne avevo tanto. E poi il badminton ti diverte sempre. In un contesto simile ne hanno beneficiato le mie prestazioni, andate in crescendo”.

Greco: “Anche solo il fatto di tornare in campo e stare assieme al gruppo Master e soprattutto vedere i miei colleghi in Consiglio federale darsi battaglia contro avversari stranieri e fare gruppo. Per me è stata un'esperienza molto particolare da quel punto di vista”.

Nel complesso, com’è diventato questo sport?

Maddaloni: “In generale il livello europeo è cresciuto



I due ex azzurri assieme in doppio

tantissimo. Prendete la Francia. Adesso ha dei giocatori che dieci anni fa nessuno neanche immaginava. Ne parlavo con Giovanni e ci chiedevamo quanto ci saremmo divertiti con una tale qualità in giro. Da referente nazionale delle categorie Under 13 e 15 ho notato come il movimento sia davvero in crescita".

Maddaloni: "Delle gare mi mancava tutto". Greco: "Ma la voglia di battersi resta tutta la vita"

Greco: "Il nostro vivaio si sente sempre più competitivo, soprattutto il settore del singolo maschile. Manca ancora qualche passo per arrivare al top, ma credo che siamo sulla strada giusta. E questo anche per i doppi, femminili in particolare".



Sven Serre, presidente di Badminton Europe, con Francesco Feliziani e Carlo Beninati

Ripeterete l'esperienza?

Maddaloni: "Me l'hanno chiesto già appena uscito dal campo, da 'zoppo'. Se recupererò appieno e riuscirò a prepararmi meglio, non escludo di tornare. La prossima edizione si giocherà a Pamplona fra due anni e, con la scusa, potrei portare in gita la mia famiglia".

Greco: "Io non sono sicuro. Più che altro ho voluto prendere questi Europei a Cagliari come un appuntamento immancabile (e piacevole) per un giocatore italiano. Mi sono detto che il minimo che potessi fare fosse andare lì, dare il massimo e divertirmi. Se organizzassimo ancora in Italia, penso proprio che accetterei. Non so se questo sarà possibile, perché è davvero una sfida importante e gli organizzatori stavolta sono riusciti a sorprendere tutti positivamente".

Maddaloni: "Tra due anni potrei portare con me la famiglia" Greco: "Però devi allenarti in doppio"

Rosario, qualcosa da dire a Giovanni?

"Sì, gli dico che è stato veramente un bel tuffo nel passato rigiocare insieme. Gli dico che mi dispiace per il risultato, mi rendo conto che forse in quella partita io specialmente avrei potuto fare qualcosa di più".

Giovanni?

"Cosa direi a Rosario? Anzitutto gli rivolgerei i miei complimenti per la medaglia. Poi gli consiglierei di allenarsi un po' di più in doppio, in modo tale che poi la prossima volta possiamo andarci a prendere una medaglia anche lì". Tana per Giovanni Greco allora: biglietto per Pamplona anche per lui?

RIGUARDIAMO I MOMENTI CLOU DEGLI EUROPEI DI CAGLIARI

Link 01 | Link 02 | Link 03 | Link 04 | Link 05 | Link 06



Giovanni e la danese Joan Christensen in doppio misto

MEDAGLIERE

Nazione	O	A	B	tot.
Germania	10,5	11,5	17,5	39,5
Danimarca	9	7	14	30
Inghilterra	8	8,5	19	35,5
Svezia	6,5	3	6	15,5
Francia	4,5	3	2,5	10
Olanda	3,5	2,5	4,5	10,5
Polonia	2	2,5	3,5	8
Belgio	1	0	0	1
Finlandia	1	0	0	1
Islanda	1	0	0	1
Svizzera	0	2	3	5
Irlanda	0	1,5	2	3,5
Romania	0	1	0,5	1,5
Bulgaria	0	1	0	1
Rep. Ceca	0	1	0	1
Scozia	0	0,5	3	3,5
Austria	0	0	1,5	1,5
Galles	0	0	1	1
ITALIA	0	0	1	1
Norvegia	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1
Ucraina	0	0	0,5	0,5



Una parte dei ragazzi coinvolti in Professione Sport

Agonismo e formazione è "Professione Sport"

Gli Europei seniores hanno permesso a 400 studenti cagliaritani di essere protagonisti, integrandoli nella macchina organizzativa. Al Village una palestra per 2000 ragazzi

Per la FederBadminton, gli Europei Seniores di Cagliari non sono stati solo un momento di altissimo agonismo e di aperto confronto tra oltre 30 nazioni ma, prima di tutto, una straordinaria e concreta opportunità di crescita per il territorio sardo e per le sue giovani generazioni. La FIBa ha dimostrato come una grande manifestazione internazionale possa trasformarsi in un laboratorio formativo, in grado di offrire competenze spendibili nel mondo del lavoro e occasioni di partecipazione attiva per tutti gli studenti coinvolti.
La connessione tra il mondo della scuola e quello dello sport ha rappresentato un elemento chiave per la riuscita dell'evento, che ha visto la partecipazione di atleti di età compresa tra i 35 e gli oltre 80 anni e ha dimostrato concretamente come l'attività sportiva non abbia limiti anagrafici, rappresenti un beneficio per la salute psico-fisica e favorisca la diffusione di valori come il "fair play", principio cardine del badminton.
L'iniziativa è riuscita a mettere in relazione due generazioni e due realtà apparentemente distanti: il mondo della scuola, con il coinvolgimento di oltre 2000 studenti grazie al supporto delle istituzioni nazionali e della Regione Sardegna, e quello degli atleti adulti e seniores.

IL PROGETTO

Il cuore pulsante di questa visione strategica è stato il progetto "Professione Sport", realizzato con il supporto del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'iniziativa ha messo i giovani al centro, coinvolgendo circa 400 studenti provenienti dall'Università di Cagliari (corso di laurea in scienze motorie) e da cinque istituti superiori del territorio (IIS Azuni, ITE Pietro Martini, Convitto Vittorio Emanuele II, Liceo Michelangelo e Liceo Pitagora).
Lontani dal ruolo di semplici spettatori, i ragazzi sono stati integrati nei ruoli chiave della macchina organizzativa attraverso uno specifico programma di stage: 150 di loro hanno operato come giudici di linea a stretto contatto con gli arbitri internazionali dell'Europeo, mentre altri gruppi si sono dedicati agli altri settori, dall'ospitalità alla ristorazione, dall'accoglienza multilingue alla comunicazione social ecc.. I numeri raccontano l'efficacia del percorso: oltre 800 ore di formazione erogate tra luglio e settembre, arricchite dall'addestramento pratico sul campo durante le gare.

INCLUSIONE ED EREDITÀ

Accanto al percorso di formazione professionale, l'iniziativa si è rivelata un successo in termini di inclusione, promozione sociale e partecipazione cittadina. Attraverso lo Sport Experience Village, guidato da tecnici federali, istruttori e studenti di scienze motorie, più di 2000 studenti di Cagliari hanno potuto provare gratuitamente diverse discipline sportive e assistere dal vivo alle partite. Il Village si è trasformato in un laboratorio di inclusione sociale e sportiva, grazie anche al coinvolgimento del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), dell'Ufficio scolastico regionale e delle istituzioni locali.

“Vola con Noi” Sullo Shuttle per i sogni

La ASD omonima ha ottenuto il miglior punteggio tra le 30 società prescelte. Il progetto coinvolgerà circa 900 ragazzi tra i 6 e i 13 anni, ma altri giovani verranno intercettati all’interno delle scuole

di Francesca Fabrizi



Il futuro del badminton italiano passa attraverso i banchi di scuola e l’entusiasmo delle nuove generazioni. È questo il cuore pulsante del progetto “Vola con Noi 2026”, lanciato dalla Federazione Italiana Badminton. Un’iniziativa ambiziosa che mira a creare una sinergia indissolubile tra enti sportivi dilettantistici (ESD), istituti scolastici, docenti di scienze motorie e tecnici federali, con un doppio e vitale obiettivo: da un lato, favorire l’accesso alla pratica sportiva per i più giovani nella fascia d’età 6-13 anni; dall’altro, arginare e contrastare il fenomeno dell'abbandono sportivo precoce, il cosiddetto drop-out, che sta diventando un aspetto molto critico per tutti i giovani che si affacciano al mondo dello sport.

Al termine delle verifiche della Commissione di valutazione e monitoraggio, sono state ammesse 30 ESD delle oltre 50 che si erano candidate, dimostrando la bontà del progetto federale. La selezione dei primi 30 progetti ha premiato una diffusione territoriale ampia e strategica, che abbraccia l'intera penisola per garantire l'accessibilità allo sport nel maggior numero di comuni. Dalla ASD Shuttle, posizionatasi prima in graduatoria con l’eccellente punteggio di 94 punti, fino a tutte le altre preziose realtà sportive territoriali che hanno saputo presentare candidature solide, la mappa del “Vola con Noi 2026” rappresenta uno spaccato vibrante delle ESD affiliate.

Migliaia di giovani saranno coinvolti tra Elementari e Medie durante l’orario scolastico

GRANDI NUMERI

Ma veniamo ai numeri, che ci restituiscono la vera portata dell’intervento. Grazie alla previsione di un limite massimo di 30 neo-tesserati agevolati per ciascuno dei 30 progetti, le ESD partecipanti potranno accogliere nel mondo del badminton fino a 900 nuovi tesserati. Si tratta di un bacino d’utenza dal potenziale importante, sostenuto concretamente da contributi federali mirati che coprono interamente le quote di tesseramento per gli anni sportivi 2026 e 2027 e persino la certificazione medico-sportiva.

Eppure, questi 900 neo-tesserati sono solo la punta dell'iceberg. Moltissimi infatti saranno i giovani che verranno intercettati direttamente all'interno delle scuole grazie all’attività curriculare, vera colonna portante del progetto. Il bando stabilisce che ogni progetto possa coinvolgere un massimo di otto classi della scuola primaria, con un occhio di riguardo per le classi quarte e quinte, e della secondaria di primo grado, in particolare prime e seconde. Questo si traduce in migliaia di ragazzi e ragazze che prenderanno in mano una racchetta per la primissima volta durante l’orario scolastico, sotto la guida esperta di tecnici federali e dotati di specifici kit didattici e sportivi forniti dalla federazione.



OPPORTUNITÀ

Per un club, l’opportunità di lavorare in stretta connessione con la scuola rappresenta un vantaggio inestimabile per accrescere e consolidare il proprio bacino. L'attività curriculare mattutina diventa il trampolino di lancio naturale e immediato per quella extracurriculare. Avvicinare gli studenti a scuola permette alle ESD di abbattere le normali barriere di diffidenza, farsi conoscere attivamente dalle famiglie e invitare i ragazzi a partecipare alle sessioni pomeridiane gratuite, che il progetto garantisce per almeno dieci settimane. È un meccanismo virtuoso di promozione sportiva: il club cresce e, parallelamente, può favorire la “gemmazione” di nuove realtà, un’azione sostenuta e incentivata economicamente dalla FIBa per radicare ancora di più la disciplina.

In questo percorso di avviamento allo sport, il momento del confronto assume un'importanza cruciale. Ed è qui che entrano in gioco le Baddy Cup, appuntamenti promozionali inseriti nel calendario federale 2026. La competizione, se prematura, può intimorire un neofita. Le Baddy Cup, invece, sono studiate su misura per avvicinare gradualmente i giovani tesserati all’agonismo. Offrono un ambiente sereno, fortemente inclusivo e basato sui principi del fair play, dove il risultato tecnico passa in secondo piano rispetto al divertimento e all'integrazione. La partecipazione a tali eventi garantisce peraltro ulteriori contributi alle ESD, a riprova di quanto il sistema federale creda nell’evento come formidabile strumento di aggregazione e fidelizzazione.

E le Baddy Cup aiuteranno a non perdere anzitempo i ragazzi avviati all’agonismo





Reclutamento ecco le chiavi del successo

Importante costruire un club, ma ancor più aumentare progressivamente i suoi praticanti. Un progetto europeo fornisce diverse indicazioni per "catturare" e fidelizzare i giovani

di Enrico La Rosa

Quasi tutti i club di badminton nascono dalla passione di una persona, di una coppia o di un piccolo gruppo di amici. Si trova una palestra, si acquistano racchette e volani, si coinvolgono i primi ragazzi e si comincia a giocare.
Oggi costituire un ente sportivo dilettantistico (ESD) è meno semplice che in passato. Gli adempimenti burocratici e amministrativi sono molto aumentati. Occorre predisporre un atto costitutivo e uno statuto conformi alla normativa sportiva e fiscale, richiedere il codice fiscale e registrare gli atti all'Agenzia delle Entrate. Successivamente bisogna procedere all'affiliazione alla FIBa, assolvere agli obblighi in materia di "safeguarding" e perfezionare l'iscrizione al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche. Le indicazioni operative sono disponibili sul sito federale alla pagina Come affiliare un ESD.
Ma è proprio dopo aver superato gli adempimenti iniziali che comincia la vera sfida: far crescere il club, consolidarlo e creare le condizioni perché possa continuare a vivere nel tempo.

AMPLIARE LA BASE

Il primo obiettivo di un club è generalmente quello di ampliare progressivamente la propria base di praticanti, partendo dai giovani.
In questa direzione la Federazione mette a disposizione strumenti importanti. Il progetto "Vola con Noi 2026", sostenuto da Sport e Salute, offre alle società coinvolte l'opportunità di entrare nelle scuole e avvicinare nuovi ragazzi al badminton. A questo si aggiunge Scuola Attiva Junior, promosso da Sport e Salute e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Ma l'obiettivo non può limitarsi a far conoscere il badminton agli studenti. Occorre costruire un percorso che li accompagni dalla scuola alla palestra del club, anche attraverso le Baddy Cup, trasformando una prima esperienza in una pratica sportiva continuativa. Proprio per questo si sta lavorando per affiancare le Baddy Cup anche a Scuola Attiva Junior, valorizzandone il ruolo di ponte tra scuola e club e offrendo ai ragazzi una prima esperienza di gara, divertente e capace di entusiasmarli.



COME ATTIRARE

L'importanza di queste attività trova riscontro nelle ricerche del progetto europeo SHUTTLERS, approfondite durante la conferenza alla quale ho partecipato lo scorso ottobre in Germania. Si tratta di un'iniziativa sostenuta dal programma Erasmus+ e coordinata da Badminton Europe, insieme a diversi partner, tra cui l'Universidad Europea di Madrid. L'obiettivo è individuare strategie e strumenti concreti per avvicinare i giovani al badminton, favorirne la permanenza e rafforzare la capacità organizzativa dei club.

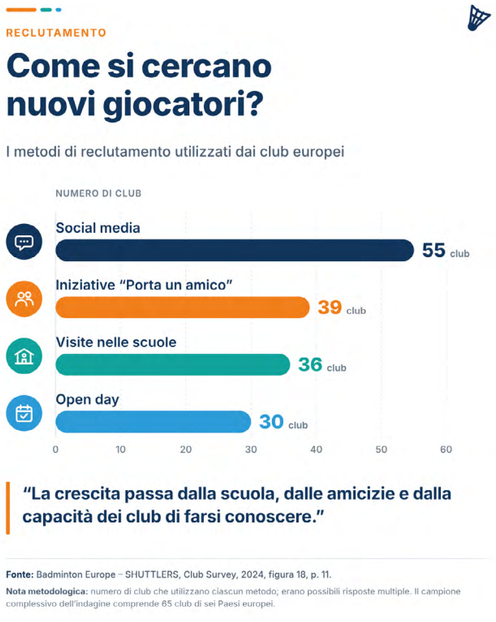
Lavoro nelle scuole e progetti federali gli strumenti usati per fare proseliti Ma non bastano

Una delle ricerche realizzate nell'ambito del progetto, il Club Survey del 2024, ha raccolto, attraverso un questionario, le esperienze di 65 club di sei Paesi europei, analizzandone l'organizzazione, le attività e le strategie di reclutamento e fidelizzazione. Tra i metodi di reclutamento più utilizzati dalle società intervistate figurano i social (55 club), le iniziative "porta un amico" (39), le visite nelle scuole (36) e gli "open day" (30).
Un secondo studio, rivolto direttamente alle famiglie e ai ragazzi, permette di comprendere meglio le motivazioni che spingono i giovani ad avvicinarsi al badminton. Il 52,7% considera il divertimento una delle ragioni più importanti per iniziare, seguito dal

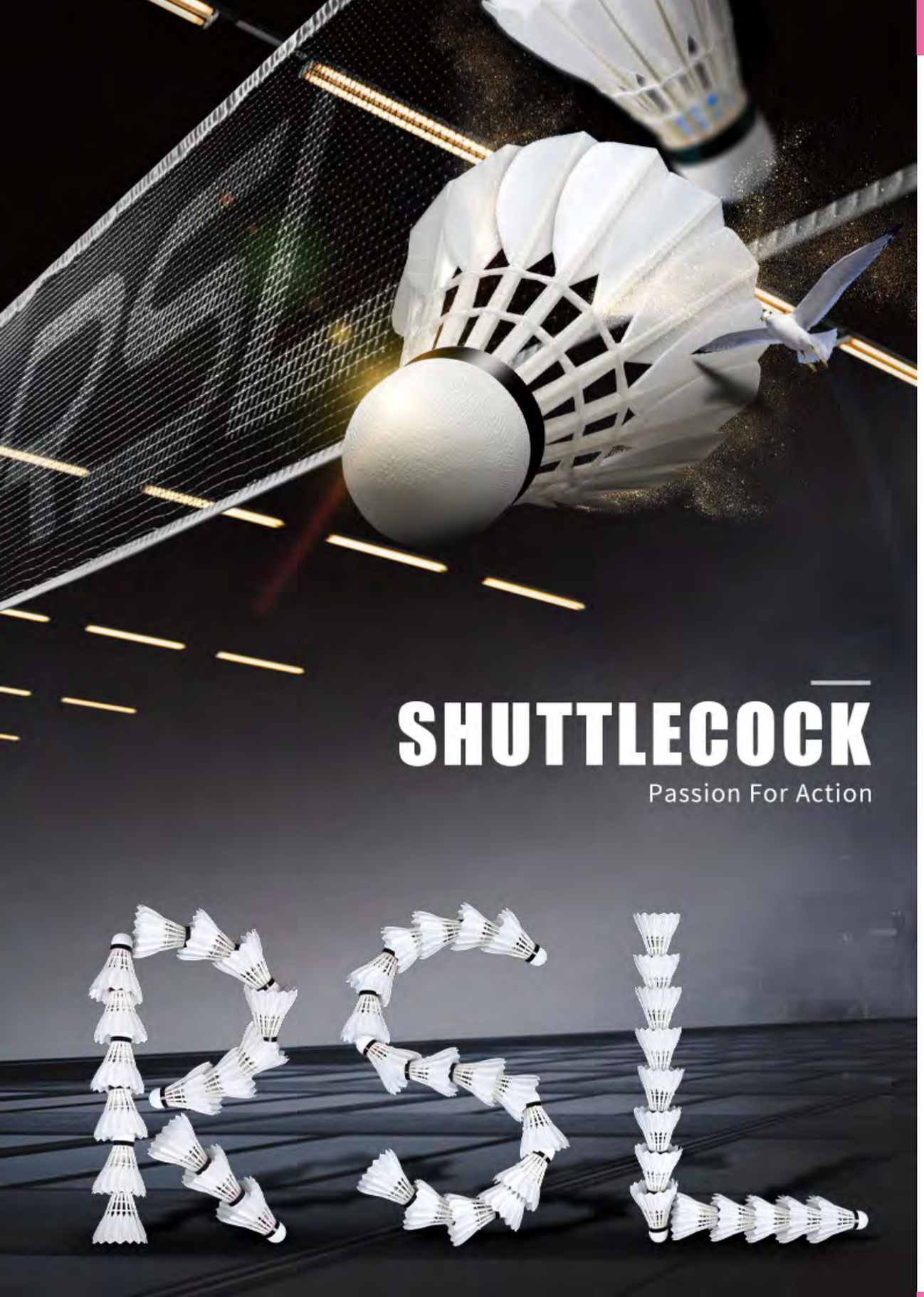


desiderio di migliorare la propria forma fisica (30,1%), dal coinvolgimento della famiglia nel badminton (24,7%) e dalla presenza di amici che già frequentano il club (23,3%).
Sono indicazioni preziose. Curiosità e divertimento i principali fattori di attrazione, ma anche amicizie e influenza delle famiglie giocano un ruolo importante. La scuola permette di raggiungere tanti ragazzi, ma il successo del reclutamento dipende dalla capacità del club di offrire subito occasioni per continuare a giocare, possibilmente insieme ai propri compagni e in una palestra facilmente raggiungibile dalle famiglie.

Social, Open Day "Porta un amico" le altre iniziative utili emerse dallo studio Shuttlers







COME FIDELIZZARE

Aumentare il numero degli iscritti è fondamentale, ma lo è altrettanto riuscire a mantenerli nel tempo. Non solo per ragioni sportive, ma anche per garantire la sostenibilità economica del club. Una base di tesserati più ampia e stabile significa maggiori entrate ricorrenti attraverso le quote di iscrizione e partecipazione alle attività, ma anche una maggiore attrattività nei confronti di possibili sponsor, interessati a raggiungere un numero crescente di famiglie e praticanti. Le sponsorizzazioni, inoltre, possono beneficiare del regime fiscale agevolato previsto dalla legge 398/1991, per gli ESD che ne possiedono i requisiti. Il che, insieme ai contributi degli enti locali e ai ricavi dell'organizzazione di eventi e tornei, può offrire importanti risorse da reinvestire nello sviluppo della società.

Divertimento, forma fisica, partecipazione di famiglia e amici sono i fattori che indirizzano la scelta

Ma cosa spinge realmente un ragazzo a continuare a giocare?
Lo studio SHUTTLERS ci offre indicazioni assai significative. Tra i giovani intervistati, l'87,7% considera il divertimento un fattore estremamente importante per continuare a praticare badminton. Seguono il rapporto positivo con gli allenatori (72,6%), l'ambiente amichevole del club (71,2%) e la percezione dei propri miglioramenti (68,5%).
Dati che confermano come, accanto al piacere di giocare, siano fondamentali la qualità delle relazioni, il sentirsi accolti e la soddisfazione di migliorare progressivamente. La maggior parte dei ragazzi, infatti, non frequenta un club per diventare un campione. Solo una minoranza coltiva ambizioni agonistiche di alto livello. Per tutti gli altri, il club deve essere soprattutto una comunità in cui costruire amicizie, divertirsi, migliorare e sentirsi parte di qualcosa, indipendentemente dalle proprie capacità sportive. Un ambiente che non giudica i ragazzi solo in base ai risultati, ma nel quale ciascuno si senta importante, accolto e valorizzato, in cui anche chi non vincerà mai un torneo possa trovare soddisfazione, amicizie e motivazioni per continuare. Creare e mantenere queste condizioni richiede persone preparate, motivate e capaci di lavorare con i giovani. E naturalmente risorse economiche per reclutarle e trattenerle.

Il traguardo sono cento tesserati medi in ogni società

Il rilancio e lo sviluppo del badminton in Italia passano per una strategia chiara che parte dal basso, costruendo un sistema solido capace di generare nuovi praticanti e rafforzare le società. Questo percorso si articola in quattro passi fondamentali:

Tappa 1
SCUOLA
È il terreno di partenza, un ambiente in cui il badminton eccelle per il suo elevato grado di inclusività e la sua immediatezza. Essendo facile da organizzare e capace di far giocare insieme maschi e femmine fin dalle prime lezioni, genera un entusiasmo che coinvolge intere classi. La FIBa punta a raggiungere gli studenti nelle scuole con i progetti federali Vola con Noi 2026 e Scuola Attiva Junior.

Tappa 2
BADDY CUP
Per evitare che l'entusiasmo scolastico si disperda, questo format fa da ponte tra la scuola e le società. Attraverso tornei brevi, con costi ridotti e senza la pressione del risultato, i ragazzi iniziano a tesserarsi e le famiglie entrano in contatto diretto con i dirigenti dei club del territorio.

Tappa 3
DISTRETTI
Il passo successivo è colmare il vuoto dell'attività di base creando aree geografiche in cui più società vicine organizzano circuiti locali. Qui il badminton diventa una vera e propria esperienza sociale, dove i ragazzi incontrano i coetanei, fanno amicizia e competono in un ambiente sereno.

Tappa 4
QUOTA 100
Tutto questo lavoro dalla base ha un obiettivo vitale per la sopravvivenza del sistema: far crescere i club dagli attuali 30 tesserati medi ad almeno 100. Solo raggiungendo questi numeri le società possono generare le risorse economiche necessarie per strutturarsi nel tempo e sostenere l'attività agonistica.





Autunno d'argento

Pioggia di medaglie per gli azzurri nei tornei internazionali. Spiccano i due secondi posti di Toti tra Guatemala e Polonia e quelli di Zhou in Bulgaria e Simone Piccinin in Croazia

di Stefano Griguolo

Da un capo all'altro del mondo, dall'America Centrale all'Europa dell'Est, il bimestre settembre-ottobre si chiude con un bottino ricchissimo per l'Italia del badminton. I nostri atleti tornano a casa con quattro medaglie d'argento e due piazzamenti sul podio, a conferma di un movimento in costante crescita sui palcoscenici internazionali.
Il grande protagonista di questo avvio d'autunno è senza dubbio Giovanni Toti, fresco di nozze, capace di salire sul podio in ben tre continenti diversi. L'azzurro ha conquistato due prestigiosi argenti nel singolare: il primo al Guatemala International Challenge di Guatemala City, arrendendosi solo al terzo e decisivo set contro il brasiliano Matias, e il secondo sui campi di Cracovia, al Polish International, fermato in finale dal sudcoreano Choi Pyeong-Gang. A completare il suo straordinario tour de force, un terzo posto grazie alle semifinali nel Perù International Challenge di Lima.
Ma il tricolore ha sventolato alto anche nel resto del Vecchio Continente. Allo Yonex Bulgarian International Championship di Sofia, l'Italia ha fatto la voce grossa portando a casa due medaglie: un eccellente argento nel singolare per mano di Luca Zhou - fermato solo all'ultimo atto dal danese Christopher Vittoriani - e un bel bronzo nel doppio maschile grazie a Thomas Bianchi in coppia con Zyver De Leon, il cui cammino si è interrotto in semifinale contro i futuri campioni serbi Andrija Doder e Sergej Lukic.
Infine, spicca l'ottima prova di forza di Simone Piccinin al Victor Croatian International di Donja Stubica. L'azzurro ha lottato come un leone nella finale del singolare contro il francese Mady Sow, strappando un meritatissimo argento dopo un match di grandissima intensità. Un bilancio da incorniciare, insomma, che porta punti pesanti, consapevolezza e tanta fiducia in vista dei prossimi appuntamenti del circuito internazionale.



La gioia di Giovanni Toti per il podio in Perù

PARABADMINTON, LA DE MARCO PIÙ VICINA A LOS ANGELES 2028

Prosegue a gonfie vele la marcia di avvicinamento alle Paralimpiadi di Los Angeles 2028 per Rosa De Marco. L'azzurra torna dalla trasferta asiatica con due medaglie pesanti e un pieno di punti fondamentali per la qualificazione.
Allo Japan Para Badminton International di Tokyo, la campionessa palermitana ha disputato un torneo superbo, arrivando all'atto conclusivo del singolare da imbattuta, per poi arrendersi alla francese Lefort (21-11; 21-7). L'argento nel singolare è stato impreziosito da un ulteriore piazzamento sul podio nel doppio femminile. In coppia con l'israeliana Roni Kesten, Rosa ha infatti conquistato la medaglia di bronzo. Il loro cammino si è interrotto soltanto in semifinale, superate in due set (21-9; 21-14) dal duo brasiliano composto da Michelson Beckenkamp e Vasconcellos.
Un bilancio decisamente positivo per Rosa De Marco, che chiude l'esperienza in Asia confermandosi tra le assolute protagoniste a livello internazionale.

SPORT DI RACCHETTA, SETTE DISCIPLINE PER UNO SPETTACOLO TUTTO NUOVO

Un evento inedito è pronto ad accendere i padiglioni della Fiera di Bologna: dal 27 al 29 novembre andrà in scena il 1° Campionato Italiano degli Sport di Racchetta. Una kermesse promossa da Confedracchette, che vedrà scendere in campo, in un format integrato e innovativo, gli specialisti di sette discipline: badminton, beach tennis, padel, pickleball, squash, tennis e tennistavolo.
La grande particolarità del torneo risiede nel suo regolamento interdisciplinare: ogni coppia iscritta per il badminton, ad esempio, si misurerà in tutte le altre sei discipline, escludendo la propria specialità. Le sfide si disputeranno nella modalità del doppio, eccezion fatta per lo squash, che prevederà gare di singolare con punteggio cumulativo per la coppia.
Per i tesserati del badminton, l'accesso è limitato a un



I partecipanti alla Shuttlers Conference in Germania

massimo di dieci coppie (a cui si aggiungeranno due "wild cards"), con una quota di iscrizione fissata a 40,00 euro a coppia. La scadenza ufficiale per presentare la propria candidatura è fissata al 15 novembre. Per arrivare preparati a questa maratona della racchetta, giovedì 26 novembre, alla vigilia del torneo, si terrà una giornata speciale dedicata ai clinic disciplinari: un'occasione d'oro per tutti i partecipanti per studiare e approfondire gli aspetti tecnici e tattici degli sport a loro meno familiari. Tutte le info sono disponibili sull'area dedicata del sito federale: badmintonitalia.it.

BADMINTON EUROPE, IL PROGETTO SHUTTLERS "PARLA" AI BAMBINI

Reclutare, motivare e fidelizzare le nuove generazioni di giocatori. Con questo obiettivo la FederBadminton, rappresentata dal segretario Enrico La Rosa, ha preso parte alla Shuttlers Conference di Mülheim an der Ruhr, in Germania. L'evento ha riunito 30 delegati di 25 associazioni affiliate a Badminton Europe, dando vita a una intensa due giorni di presentazioni, dimostrazioni sul campo e condivisione di know-how. Al centro dei lavori c'è il progetto Shuttlers: un'iniziativa strategica, cofinanziata dal programma Erasmus+, che punta a fornire a club, scuole, allenatori e volontari strumenti pratici e basati su evidenze scientifiche per avvicinare i bambini al badminton e farli appassionare nel tempo. La sfida è guidata da Badminton Europe in sinergia con un solido network di partner internazionali, tra cui l'Universidad Europea de Madrid, l'ente Sport Coaching Europe (ICCE) e le federazioni di Austria, Germania e Lituania. La partecipazione attiva dell'Italia ha rappresentato un momento fondamentale di scambio e sperimentazione per la crescita del movimento giovanile a livello continentale. Tutte le risorse pratiche e i nuovi concept formativi sviluppati nel progetto saranno pubblicati sul sito ufficiale di Badminton Europe, nella sezione dedicata ai "deliverables".


Selfie d'obbligo per Rosa De Marco ed Enrico Galeani a Tokyo



Simone Piccinin con l'argento conquistato in Croazia

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI di BADMINTON e PARA BADMINTON 2026









PalaBadminton, Milano 20/22 novembre Via Cimabue 26, Milano (Metro QT8)

#Badminton #ParaBadminton #Assoluti2026

In diretta streaming su YouTube
Canale federale Badmintonitalia.tv

Con il patrocinio di:

CONI · Comitato Italiano Paralimpico · SuperAbile INAIL · Regione Lombardia · Città metropolitana di Milano · Patrocinio Comune di Milano



Organizza anche tu la tua BADDY CUP!

Il torneo a misura di divertimento!

Per chi è? Aperta a tutti

Come si gioca? Gironi veloci per giocare tantissimo! Singolare maschile e femminile, con possibilità di sperimentare anche il doppio e il triplo

Regole flessibili: Set a 11 punti, campo intero o ridotto, volano in plastica o in piuma. Zero stress, 100% gioco!

Quando: richiede il tuo evento dal 1° novembre al 27 dicembre 2026 (Calendario Federale).

Come partecipare: invia la richiesta tramite il link sul sito federale.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

IL FENOMENO

Air Badminton l'anno del boom

Numeri in enorme crescita nelle fasi regionali: giocatori raddoppiati, squadre triplicate BC Milano, Città di Palermo e Piume d'Argento conquistano i titoli italiani

Si è conclusa ufficialmente la stagione 2026 dell'AirBadminton, con la 2ª edizione dei campionati italiani, andati in scena a Palermo il 5 e 6 settembre. La manifestazione ha regalato spettacolo, assegnando i tre titoli in palio ad altrettante società: BC Milano (triplo misto), Città di Palermo (triplo femminile) e Piume d'Argento (triplo maschile). Un verdetto equilibrato, che evidenzia la crescita competitiva ed eterogenea del movimento su tutto il territorio nazionale.



Il Città di Palermo primo nel triplo femminile



Le Piume d'Argento tricolori nel triplo maschile



Ragazzi e ragazze del BC Milano, vincitori del misto

TANTA SICILIA

Nel triplo femminile, le padrone di casa del Città F (Città di Palermo) hanno sfoderato una prestazione impeccabile in finale, superando le avversarie delle Brezze d'Attacco (BC Milano) e conquistando il titolo italiano tra gli applausi del pubblico locale. Grazie a questa vittoria, il club palermitano si è anche garantito il pass per rappresentare l'Italia agli Europei di AirBadminton, in Grecia.

Spettacolo e grande agonismo anche nel triplo maschile dove, al termine dell'ultimo e decisivo turno di girone, le Piume M (Piume d'Argento) sono rimaste in testa alla classifica, assicurandosi con merito lo scudetto 2026. Al secondo posto i Dominatori dell'Aria (BC Milano), mentre il bronzo è andato ai Man (Tycke Sport).

A completare il quadro dei campioni è stato il triplo misto, categoria che ha visto la vittoria finale dei Sand And Strings (BC Milano), capaci di piegare nella finalissima il team Città X2 (Città di Palermo). In semifinale le due compagini vincitrici avevano eliminato rispettivamente i Vortex Warriors (BC Milano) e i SEI 5 (Sport Experience Ideas), le due formazioni che hanno condiviso il terzo gradino del podio.

BILANCIO STRAORDINARIO

Il bilancio della stagione conferma una disciplina in piena espansione e con numeri in fortissima ascesa in tutte le regioni d'Italia. Il successo dell'AirBadminton si misura innanzitutto dall'aumento delle tappe regionali, salite da 5 a 8 in un solo anno. Questo capillare sviluppo sul territorio ha favorito la partecipazione attiva di un numero sempre maggiore di appassionati e tesserati. Anche l'affluenza degli atleti ha registrato un salto di qualità impressionante: dai 93 partecipanti del 2025 si è arrivati a raddoppiare la cifra quest'anno, toccando quota 189. Ancora più eclatante il dato relativo alle squadre iscritte alle tappe regionali, addirittura triplicate (da 20 a 60), un risultato raggiunto anche grazie al prezioso inserimento del triplo maschile e del triplo femminile nei format di gara. Infine, la fase finale di Palermo ha visto al via ben 27 atleti e 11 squadre.

Trofeo Coni festa per due

In Puglia trionfi per l'Alto Adige nel badminton e la Lombardia nella generale. Piemontesi e lombardi completano il podio della nostra disciplina. Il debutto dei paralimpici. Appuntamento nel Lazio il prossimo anno

Nell'11ª edizione estiva del Trofeo Coni, il torneo di badminton si è svolto nella cornice sportiva di Laterza, cittadina in provincia di Taranto. I migliori giovani talenti Under 14 d'Italia provenienti da venti regioni si sono affrontati per due giorni in sfide intense e combattute fino all'ultimo punto.

A conquistare con merito il gradino più alto del podio è stato l'Alto Adige, capace di imporsi nella finalissima contro il Piemonte con il punteggio di 2-1. Altrettanto avvincente la finale per il bronzo, in cui la Lombardia è riuscita a spuntarla sulla Sicilia sempre per 2-1, assicurandosi un prezioso terzo posto, fondamentale anche per i punti della classifica generale. La graduatoria completa del torneo di badminton ha visto poi la Sardegna piazzarsi quinta davanti al Veneto, che ha conquistato il sesto posto superando la Campania (3-0). Lazio ottavo a spese dell'Emilia-Romagna (3-0), mentre la Toscana si è stabilita al decimo posto. Nelle posizioni di rincalzo, Marche undicesime sulla Calabria (3-0), seguite dal Trentino, che ha chiuso in tredicesima posizione grazie al successo per 3-0 sul Friuli-Venezia Giulia. A completare il quadro delle partecipanti, Liguria quinicesima, Abruzzo sedicesimo (2-1 sulla Puglia) e infine Basilicata diciottesima superando la Valle d'Aosta.



Il podio del badminton

BIS LOMBARDO

Con la conclusione delle gare di tutte le discipline, l'attenzione si è spostata sulla classifica generale per regioni, ufficializzata durante l'emozionante cerimonia di chiusura tenutasi presso lo stadio comunale "Giovanni De Bellis" di Castellaneta. Per il secondo anno di fila è stata la Lombardia ad alzare al cielo il Trofeo Coni con un totale di 112 punti. Al secondo posto l'Emilia-Romagna con 108, mentre il podio è stato completato dal Lazio con 106.

La manifestazione, che ha portato in Puglia oltre 4.500 tra atleti e tecnici da ogni angolo del Paese, si è distinta per numeri record e un'organizzazione eccellente. Per la prima volta nella storia del Trofeo Coni hanno preso parte alla competizione anche gli atleti paralimpici delle federazioni Fisdir e Fispes, dando vita a un vero ed efficace esempio di inclusione sportiva. Inoltre, l'evento ha accolto le delegazioni giovanili delle comunità italiane all'estero provenienti da Australia, Brasile, Stati Uniti, Svizzera e Venezuela, che hanno arricchito il valore culturale e sociale della rassegna.

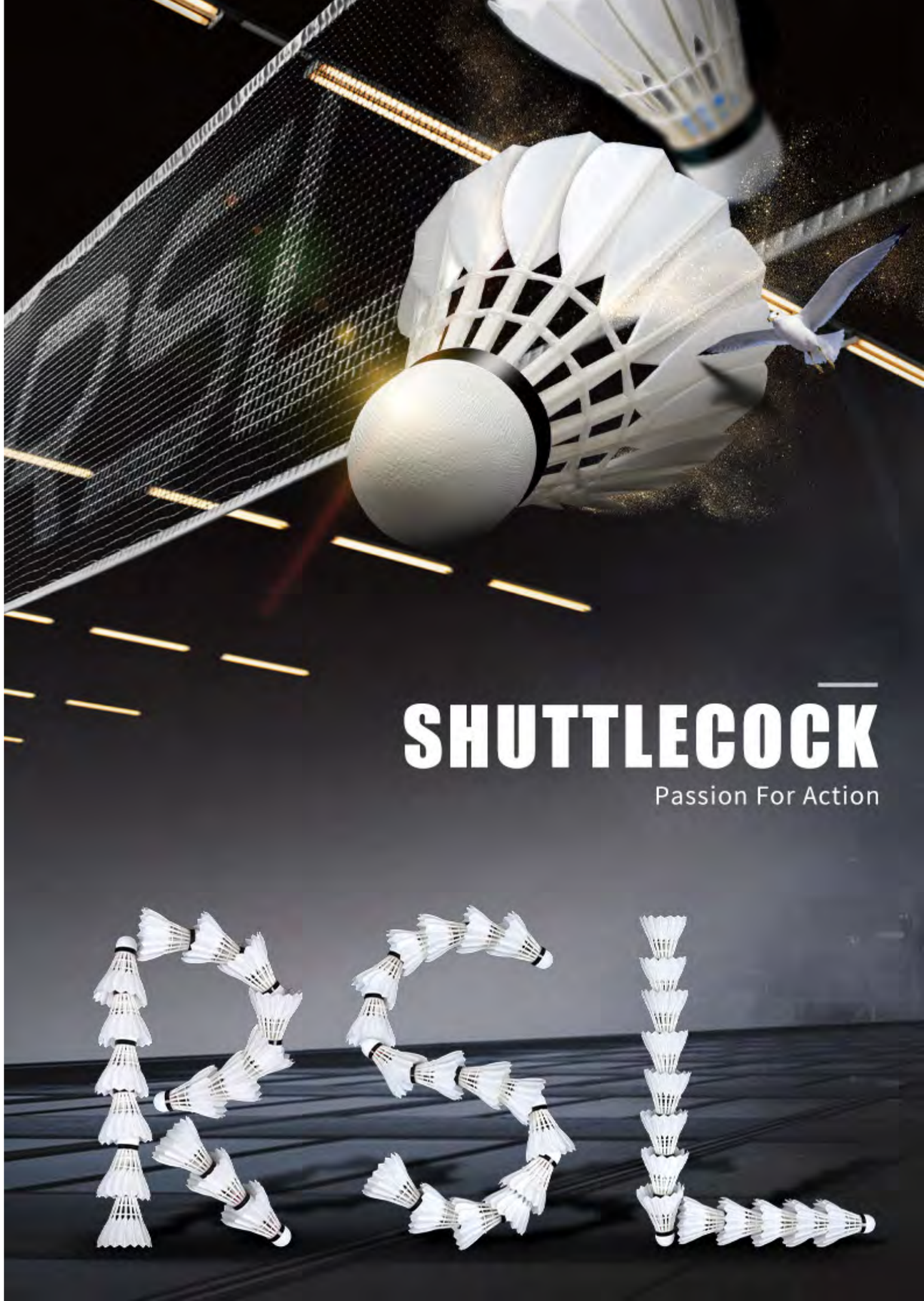
La serata finale è stata impreziosita dai saluti delle istituzioni, tra cui il sindaco di Castellaneta, Giambattista Di Pippa, la consigliera regionale Annagrazia Angolano, e il presidente del Coni Puglia, Angelo Giliberto, i quali hanno sottolineato l'importanza dello sport come veicolo di aggregazione, amicizia e promozione del territorio. Dopo la consegna dei premi Fair Play e il ringraziamento a volontari, università e sponsor, si è svolto il tradizionale passaggio di testimone con lo spegnimento del braciere: sarà il Lazio a raccogliere l'eredità e ad ospitare la 12ª edizione estiva a Roma nel 2027, seguito dalla Liguria nel 2028.



La classifica generale del Trofeo Coni



La festa degli atleti lombardi



PROSSIMI EVENTI

Campionati Italiani Assoluti e ParaBadminton a Milano
20-22 novembre

Campionati Italiani degli Sport di Racchetta a Bologna
26-29 novembre

Campionati Italiani a Squadre Master a Milano
12-13 dicembre

Consiglio federale
19 dicembre

Finali nazionali FIBa Pickleball Tour a Santeramo in Colle (BA)
19-20 dicembre